



COMUNE DI BANCHETTE

Città Metropolitana di Torino

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale Nr.2

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO, DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE RATE DI PAGAMENTO DELLA TARI PER L'ANNO 2017.

L'anno **duemiladiciassette**, addì **trentuno** del mese di **marzo**, alle ore **ventuno** e minuti **zero** - nella sala consiliare, convocato per decisione del Sindaco mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione **Ordinaria** ed in seduta PUBBLICA di **PRIMA CONVOCAZIONE**, il Consiglio Comunale.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Presente
FRANCA GIUSEPPINA SAPONE - Presidente	Sì
SALVATORE CONIGLIO - Consigliere	Sì
LINA PASCA - Consigliere	Sì
MARCO POSILLIPO - Consigliere	Sì
FIORENZO BIANCO - Consigliere	Sì
TANIA LAZZARIN - Consigliere	Sì
LUIGI BERUTTI - Consigliere	Sì
RICCARDO BENSO - Consigliere	Sì
NICOLA IOVANE - Consigliere	Sì
PATRIZIA BIANCO - Consigliere	No
MAURIZIO CIEOL - Consigliere	No
MENEGATTI ANGELO - Consigliere	Sì
GIACOMO BIANCO - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	11
Totale Assenti:	2

Giustifica l'assenza.

E' presente alla seduta l'Assessore esterno Antonio MAZZA.

Assiste all'adunanza, ai sensi dell'art. 97 c. 4 lettera a) del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, il Segretario Comunale Signor **DR. LUIGI CUNTI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Signora **FRANCA GIUSEPPINA SAPONE** nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

PROPOSTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO, DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE RATE DI PAGAMENTO DELLA TARI PER L'ANNO 2017.

LA GIUNTA COMUNALE propone:

PREMESSO che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

CONSIDERATO che la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

TENUTO CONTO che il comma 704 della citata legge di stabilità ha abrogato l'art. 14 del D.L. 201/2011 che aveva istituito la TARES nel 2013;

VISTO che con gli artt. 1 e 2 del D.L. 06.03.2014 n. 16, convertito con la legge n. 68 del 02.05.2014 sono state apportate modifiche alla norma istitutiva della TARI;

VISTO che la disciplina della nuova TARI è prevista nella citata Legge di Stabilità nei commi da 641 a 668, nonché nei commi da 681 a 691 e che il comma 683 prevede che spetta al Consiglio Comunale approvare le relative tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso, integrato con i dati dell'ente, ed approvato dal Consiglio Comunale o altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

DATO ATTO che la nuova tassa, ai sensi del comma 642, è dovuta da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e che le tariffe sono commisurate ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che il Comune nella commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati con l'apposito regolamento comunale di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

CONSIDERATO che gli introiti della tassa devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 36/2003, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla vigente normativa;

TENUTO CONTO:

- che i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati vengono individuati facendo riferimento ai criteri definiti dal D.P.R. 27/04/1999 n. 158 e definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi che ne determina i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) nonché i costi d'uso del capitale (CK);
- che la predetta metodologia di quantificazione dei costi e di determinazione delle tariffe si articola ulteriormente nelle fasi fondamentali di classificazione ed individuazione del complesso unitario dei costi diretti ed indiretti inerenti alla gestione del servizio, nonché di suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- relazione (allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che contiene il piano finanziario, la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il modello gestionale ed organizzativo, i livelli di qualità del servizio, la ricognizione degli impianti esistenti;

VISTA la comunicazione della Società Canavesana Servizi, ente che gestisce il servizio, con la quale è stato trasmesso il Piano Finanziario 2017 che illustra il progetto di servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti con la descrizione delle linee di servizio esistente e le evoluzioni gestionali per l'anno 2017 corredato dal Prospetto Economico Finanziario (PEF), successivamente integrato con i costi da imputare a tariffa e sostenuti direttamente dal Comune;

CONSIDERATO che la TARI pertanto deve essere applicata e riscossa dal Comune e quindi introitata nel proprio bilancio fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi integrali di investimento e di esercizio, derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, così come stabilito dall'art. 1, c. 654 della L. 147/2013;

CONSIDERATO che il comma 688 della legge di stabilità per il 2014 dispone che *“Il Comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo, di norma, almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato”* e che è opportuno stabilire il numero massimo di rate possibili anche per agevolare il contribuente;

CONSIDERATO altresì che il comma 683 dispone che il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

DATO ATTO che l'art. 5, comma 11, del D.L. n. 244 del 30 dicembre 2016, ha differito al 31 marzo 2017 il termine per l'approvazione del bilancio unico 2017-2019;

VISTA la deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 30.04.2016 relativa all'approvazione del regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) che al titolo 4 norma l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti TARI;

RITENUTO quindi opportuno stabilire che, ai fini della determinazione dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999, si debba prendere come riferimento i valori riportati nelle tabelle 2, 3 e 4 del citato D.P.R. 158/1999, mantenendo peraltro ferma la possibilità per il Comune di aumentare o diminuire le tariffe di determinate categorie in funzione della loro capacità media di produrre rifiuti, nell'ambito dei coefficienti minimi e massimi previsti dalle stesse tabelle del D.P.R. 158/1999, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO inoltre:

- che l'art. 3 DPR 158/99 stabilisce che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, e da una parte variabile, rapportata alla quantità di rifiuti conferiti”*;
- che una volta effettuata tale ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche, l'art. 5 del DPR 158/99 fissa il metodo per definire la tariffa da applicare alle utenze domestiche, prevedendo una graduazione tariffaria in base sia alla superficie occupata sia al numero dei componenti il nucleo familiare (nucleo con 1,2,3,4,5, 6 e più componenti);
- che i riferimenti alla superficie occupata ed al numero dei componenti il nucleo familiare sono operati non in maniera proporzionale, ma in maniera da privilegiare i nuclei più numerosi;
- che per le utenze non domestiche l'art. 6 del DPR 158/99 dispone il riparto con riferimento alla superficie occupata ed alla tipologia di attività, secondo un'articolazione ed una correlativa produzione annua presuntiva per metro quadrato di superficie nel caso in cui il Comune non disponga di sistemi di misurazione della quantità conferita dalle singole utenze;

- che il Comune di Banchette non dispone di tali sistemi di misurazione, per cui occorre fare riferimento alle tabelle del DPR 158/99 per il calcolo di entrambe le componenti, fissa e variabile, della tariffa;
- che le tabelle di classificazione delle utenze non domestiche contengono l'elencazione di n. 21 categorie di utenza, per ciascuna delle quali viene indicato un valore minimo e massimo potenziale di produzione di rifiuti;
- che si deve individuare quindi il valore di produzione presuntiva, per ciascuna categoria di utenza, all'interno dei valori minimo e massimo fissato in tabella;
- che per l'anno 2017 il costo complessivo del servizio, previsto nel piano finanziario pari ad € 549.820,94 e derivante dal dettaglio dei costi riportato nell'analisi del piano stesso, viene suddiviso secondo le voci che in base al DPR 158/99 compongono la parte fissa e la parte variabile della tariffa;
- i costi del servizio da coprire attraverso la parte fissa della tariffa sono pari ad € 194.824,36 pari al 35,43% del totale dei costi;
- i costi del servizio da coprire attraverso la parte variabile della tariffa sono pari ad € 354.996,58 pari al 64,57% del totale dei costi;
- dovendo procedere al riparto dei costi complessivi, tra utenze domestiche e non domestiche e dovendo operare una scelta discrezionale mirata ad agevolare le utenze domestiche, come previsto dall'art. 4, comma 2 del DPR 158/99 e dall'art. 14, comma 17 del D.L. 201/2011, sono state individuate le percentuali, per quanto riguarda la parte fissa della tariffa, dell'88,94% per le utenze domestiche e dell'11,06% per le utenze non domestiche, mentre per quanto riguarda la parte variabile della tariffa, del 71,56% per le utenze domestiche e del 28,44% per le utenze non domestiche;
- che occorre suddividere la quota fissa e la quota variabile delle utenze domestiche e non domestiche, applicando gli indici di produzione presunta fissati nelle tabelle 1.B e 2.B, per utenze domestiche e 3.B e 4.B, per le utenze non domestiche, tabelle allegate al DPR 158/99;

CONSIDERATO che, nella scelta del coefficiente di produzione presuntiva, previsto dal DPR 158/99, si è operato come segue:

- per il coefficiente **Kb** (coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza) è stato individuato il valore minimo per tutte le utenze;
- per il coefficiente **Kc** (indice di produzione potenziale dei rifiuti connesso al tipo di attività) è stato individuato nella misura massima fatta eccezione per alcune categorie per le quali viene individuato il coefficiente minimo, in quanto dalle verifiche effettuate risulta che dalle categorie che teoricamente producono più rifiuti risulta un forte impegno nella raccolta differenziata e quindi una produzione media da conferire in discarica molto bassa, pertanto si ritiene di articolare il coefficiente già fortemente penalizzante in modo tale da ottenere un contenuto riequilibrio;
- per il coefficiente **Kd** (coefficiente potenziale di produzione in Kg/m² anno) è stato individuato il valore minimo per tutte le categorie di utenza non domestica;
- per i coefficienti **Kc** e **Kd** per le utenze giornaliere sono stati individuati i valori massimi, in quanto da verifiche effettuate risulta una più elevata produzione di rifiuti, nonché la necessità di far fronte a un elevato costo del servizio per la pulizia dell'area mercatale;

VISTE le previsioni agevolative contenute nel regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti, con particolare riferimento all'utenza non domestica per l'avvio al recupero dei rifiuti assimilati prodotti;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, commi 662-663, Legge 147/2013, il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'art. 11 del vigente regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 100%;

DATO ATTO inoltre che i coefficienti per la determinazione della tariffa anno 2017 sono riassunti nel prospetto B) allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, così come l'iter di formazione della tariffa;

DATO ATTO che al termine dell'esercizio finanziario 2017 si dovrà procedere alla quantificazione esatta dei costi sostenuti e delle entrate relative alla tariffa applicata ed effettuare gli eventuali conguagli sul piano finanziario dell'anno successivo;

CONSIDERATO peraltro che, ai sensi dell'art. 1, comma 444, della L. 24 dicembre 2012 n. 228, le tariffe individuate nel presente provvedimento potranno essere riviste, con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2017, entro il 31 luglio 2017, nel caso in cui si rendesse necessario ripristinare gli equilibri di bilancio;

VISTO il Regolamento per la disciplina TARI approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27/06/2014, art. 16 c. 3 che prevede che le scadenze del versamento del tributo comunale sui rifiuti sono determinate annualmente dal Consiglio Comunale anche contestualmente alla determinazione delle tariffe;

RITENUTO di poter fissare in numero di due rate il pagamento della TARI per l'anno 2017 con scadenza, rispettivamente, il 31 maggio 2017 e il 30 novembre 2017;

RITENUTO pertanto di approvare detto piano finanziario per l'anno 2017 che prevede per il comune di Banchette un costo complessivo del servizio, comprensivo anche delle attività di gestione, accertamento e riscossione della tariffa, pari a € 549.820,94;

CONSTATATO che l'adozione del presente atto rientra, sulla base delle previsioni dell'art. 42 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, tra le competenze del Consiglio comunale;

VISTO il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e contabile della presente deliberazione, reso dal Responsabile dei servizi finanziari, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

PROPONE

DI APPROVARE, per le motivazioni espresse in narrativa, la relazione (allegato A) sulle modalità di gestione dei rifiuti urbani, relazione contenente il piano finanziario per l'anno 2017, sulla base dei dati comunicati dalla Società Canavesana Servizi Spa, dati successivamente integrati con i costi che il Comune dovrà sostenere per l'espletamento del servizio e che portano il costo totale a € 549.820,94;

DI DETERMINARE, per l'anno 2017, le tariffe del tributo comunale sui rifiuti TARI secondo le tariffe riportate nell'allegato B), costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DI DARE ATTO che sull'importo del tributo comunale sui rifiuti si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali nella misura determinata dalla Città Metropolitana di Torino;

DI STABILIRE in numero di due le rate per la riscossione della TARI per l'anno 2017 con scadenza, rispettivamente, il 31 maggio 2017 e il 30 novembre 2017;

DI TRASMETTERE telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e Finanze per il tramite del Portale del Federalismo fiscale entro 30 giorni dalla esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'art 13, comma 15 del D.L. 201/2011 e nota MEF del 6.4.2012 prot. 5343.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 e 147- bis del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267 e s.m.i. vengono espressi i seguenti pareri favorevoli :

in ordine alla **REGOLARITÀ TECNICA**

- il responsabile del Servizio

in ordine alla **REGOLARITÀ CONTABILE**

- il responsabile del servizio Finanziario

ai sensi dell'art. 49 c.2. del D. Lgs n 267/2000

- il Segretario Comunale

DELIBERA DEL C.C. N. 2 DEL 31/03/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO, DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE RATE DI PAGAMENTO DELLA TARI PER L'ANNO 2017.
IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di pari oggetto.

Visti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato ed il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del responsabile del servizio Finanziario di cui di cui all'art. 49 e 147- bis del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267 e s.m.i.

Illustra l'argomento l'Assessore Berutti.

Con 9 voti favorevoli e 2 astenuti (Menegatti e Bianco Giacomo), resi in forma palese

D E L I B E R A

Di approvare la proposta di deliberazione ad oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO, DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE RATE DI PAGAMENTO DELLA TARI PER L'ANNO 2017. ", corredata dai prescritti pareri ai sensi dell'art. 49 , comma 1 e 147 bis del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267 e s.m.i.

Con 9 voti favorevoli e 2 astenuti (Menegatti e Bianco Giacomo), resi in forma palese, stante l'urgenza, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Letto confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
(FRANCA GIUSEPPINA SAPONE)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR. LUIGI CUNTI)

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.267/00)

Si certifica che copia del presente verbale, in ottemperanza del disposto di cui all' art. 124 del D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 viene pubblicato all'albo pretorio di questo comune il giorno 10/04/2017 per rimanervi 15 giorni interi e consecutivi.

Banchette, li 10/04/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR. LUIGI CUNTI)

=====

=====

Visto: si attesta che il presente atto ha la relativa copertura finanziaria e che è stato assunto, ai sensi dell'art 183 del D. Lgs 267/2000

Il Responsabile del Servizio Finanziario

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile a decorrere dalla data del presente verbale (art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267 del 18/08/2000.

Atto divenuto esecutivo per decorrenza dei termini di cui al comma 3 dell' art.134 del D. lgs.267 del 18/08/2000.

Banchette, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR. LUIGI CUNTI)

***RELAZIONE AL PIANO
FINANZIARIO PER LA
GESTIONE DEI RIFIUTI
URBANI***

Comune di Banchette

Febbraio 2017

indice

- <i>Premessa</i>	<i>pag. 3</i>
- <i>Ambito di applicazione</i>	<i>pag. 4</i>
- <i>Principi e linee guida</i>	<i>pag. 4</i>
- <i>Modello gestionale ed organizzativo</i>	<i>pag. 5</i>
- <i>Livelli di qualità del servizio e quantitativi</i>	<i>pag. 11</i>
- <i>Impianti esistenti</i>	<i>pag. 12</i>
- <i>Piano finanziario</i>	<i>pag. 14</i>

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI "Tassa sui Rifiuti", il nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, istituito dal comma 639 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 quale componente, insieme all'IMU ed alla TASI, della nuova Imposta Unica Comunale – IUC.

L'applicazione della TARI è disciplinata dal comma 641 al comma 668 dell'articolo sopra citato e dal comma 704 che ha abrogato il previgente art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, che disciplinava l'applicazione della Tares. Altri commi disciplinano più tributi contemporaneamente (sia la Tari che la Tasi – si vedano quelli di seguito richiamati).

Entrando nel merito delle norme si evidenziano i commi di maggiore interesse:

- Comma 651: Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati in base al DPR 158/1999 (metodo normalizzato);

- Comma 682: prevede che con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC ed alla lettera a) indica cosa può essere disciplinato in materia di Tari:

- 1- i criteri di determinazione delle tariffe
- 2- la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3- la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4- la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5- l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- 6- i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo;

- Comma 683: stabilisce che il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della Tari in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

- Comma 685: disciplina la dichiarazione che potrebbe essere unica per la IUC;

- Comma 686: ai fini della dichiarazione relativa alla Tari, restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini Tarsu, Tia 1, Tia 2 o Tares;

- Comma 688: il versamento della Tari è effettuato a mezzo Mod. F24 o conto corrente postale equivalente.

- AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Ferme restando le vigenti disposizioni tecniche in materia, il presente documento definisce obiettivi, norme, modalità di erogazione dei servizi, obblighi e divieti inerenti a:
 - raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani;
 - raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti;
 - raccolta differenziata di frazioni riutilizzabili e riciclabili dei rifiuti urbani;
 - raccolta differenziata di rifiuti che possono provocare problemi di impatto ambientale, di materiali di origine domestica e derivanti dalle pratiche del "fai da te", oli e grassi vegetali ed animali;
 - raccolta differenziata dei materiali inerti derivanti da demolizione e costruzione provenienti da piccole manutenzioni di utenze domestiche.
 - raccolta differenziata di rifiuti assimilati agli urbani di origine sanitaria derivanti da strutture pubbliche e private;
 - raccolta, anche differenziata, di rifiuti speciali non pericolosi attraverso servizi integrativi;
 - raccolta, anche differenziata, dei rifiuti urbani pericolosi attraverso servizi integrativi;
 - spazzamento stradale;
 - trasporto e conferimento ad impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento per le specifiche tipologie di rifiuti;
 - disposizioni per assicurare la tutela igienico sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti.

- PRINCIPI E LINEE GUIDA

1. La gestione dei rifiuti, di qualsiasi genere e provenienza, costituisce attività di pubblico interesse e ha carattere di servizio pubblico essenziale da esercitare con l'osservanza di particolari cautele e garanzie, tali da assicurare e soddisfare gli aspetti igienici, ambientali, urbanistici, economici ed estetici.
2. A tale fine l'utente è coinvolto nella gestione dei rifiuti sia nell'osservare le norme vigenti e le presenti disposizioni regolamentari, sia nel contribuire finanziariamente mediante l'apposito sistema di tassazione o tariffazione statuito, nonché nel ridurre la produzione dei rifiuti alla fonte.
3. La raccolta differenziata, la raccolta del rifiuto residuo (indifferenziato), il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti devono, pertanto, essere effettuati osservando i seguenti criteri generali:
 - evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità e la sicurezza della collettività e dei singoli, sia in via diretta che indiretta;
 - evitare ogni inconveniente derivante da odori e rumori molesti;
 - prevenire ogni rischio di inquinamento incontrollato dell'ambiente, per evitarne il deterioramento e per salvaguardare le risorse primarie (suolo, aria, acque superficiali, falde idriche), specie ove destinate all'uomo;
 - salvaguardare la fauna e la flora, ed impedire qualsiasi altro danneggiamento delle risorse ambientali e paesaggistiche;
 - mirare alla limitazione della produzione dei rifiuti ed ottenere dagli stessi, quando possibile, risorse materiali (e, secondariamente, energetiche) che, opportunamente sfruttate, consentano una riduzione globale degli impatti ambientali.

MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

– DEFINIZIONI

- **CONFERIMENTO:** le modalità secondo le quali i rifiuti vengono consegnati al servizio di raccolta da parte del produttore o del detentore;
- **RACCOLTA:** le operazioni di prelievo dei rifiuti ai fini del trasporto. Tra le operazioni di raccolta sono da considerare: le operazioni di spazzamento, le operazioni di trasbordo, le operazioni di cernita e di eventuale raggruppamento dei rifiuti, a condizione che siano effettuate in apposite aree;
- **RACCOLTA DIFFERENZIATA:** le operazioni di prelievo, trasporto, conferimento di frazioni separate dei rifiuti;
- **SPAZZAMENTO:** le operazioni di pulizia e rimozione dei rifiuti giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- **CERNITA:** le operazioni di selezione dei materiali di rifiuto, ai fini del riutilizzo;
- **RECUPERO:** le operazioni indirizzate ad ottenere l'impiego dei rifiuti per l'ottenimento di prodotti o materie prime, ovvero per la produzione di energia;
- **TRASPORTO:** le operazioni di movimentazione dei rifiuti;
- **TRATTAMENTO:** le operazioni di trasformazione necessarie per il riutilizzo, la rigenerazione, il recupero, il riciclo, l'innocuizzazione dei rifiuti;
- **SMALTIMENTO FINALE:** il deposito finale in appositi impianti sul suolo o nel suolo dei rifiuti, o di termovalorizzazione per recupero energetico;
- **GESTORE DEL SERVIZIO:** affidatario /affidatari dei servizi di gestione dei rifiuti e/o di igiene del suolo.

- CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

1. Sono da intendersi come rifiuti urbani quelli di seguito precisati:
 - a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani, per quantità e qualità come definite ai punti successivi del presente articolo;
 - c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade, compresi i rifiuti provenienti dalla pulizia di pozzetti e caditoie stradali;
 - d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade od aree private comunque soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi, aiuole e aree cimiteriali;
 - f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da aree cimiteriali diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).
2. Tra i rifiuti urbani sono da considerare:
 - rifiuti ingombranti: i rifiuti di beni di consumo durevoli, di arredamento di impiego domestico, di uso comune (quali ad esempio elettrodomestici, articoli di arredamento, ecc.), provenienti da fabbricati di cui al punto a) del precedente comma, non suscettibili di essere raccolti con le modalità adottate per la raccolta dei rifiuti urbani ordinari a causa delle loro dimensioni, nonché i rifiuti di beni e componenti di arredamento originati da locali ad uso ufficio o vendita di merci al dettaglio, purché conferiti con le modalità fissate dall'Amministrazione Comunale e secondo i limiti quantitativi previsti dall'assimilazione ai rifiuti urbani di cui al presente articolo;
 - rifiuti urbani misti: sono i rifiuti urbani come definiti al precedente comma 1, costituiti da più frazioni merceologiche.
3. Sono rifiuti urbani pericolosi i rifiuti di cui al comma precedente, lettere c), d), e) f), qualora rientrano nella classificazione dei rifiuti pericolosi di cui alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali. Non sono mai classificati rifiuti pericolosi i rifiuti domestici.
4. In attesa della emanazione delle norme statali contenenti i criteri di assimilazione dei rifiuti speciali di cui alle vigenti norme in materia di rifiuti, per la determinazione dei rifiuti assimilati ai rifiuti urbani e nelle more dell'applicazione del D.Lgs. 152/2006 con riferimento alle disposizioni transitorie di cui agli artt. 264 e 265 del D.Lgs. stesso, si fa riferimento ai criteri di seguito

riportati.

5. Ad esclusione dei rifiuti pericolosi, cioè di quelli così definiti dalle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, sono considerati assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti che rispettino le seguenti condizioni:
- a) derivino da attività agricole ed agroindustriali, lavorazioni artigianali, attività commerciali e di servizio;
 - b) siano provenienti da locali ad uso ufficio, magazzini, reparti di spedizione, locali accessori, mense interne, locali di preparazione pasti, anche se facenti parte di complessi destinati ad attività industriali, artigianali, commerciali, di servizi, agricole, ferma restando l'esclusione delle aree in cui si producono rifiuti da lavorazioni industriali;
 - c) abbiano una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani o, comunque, siano costituiti da manufatti e materiali simili a quelli al sub a) del punto 1.1.1. della Deliberazione del 27/7/84 del Comitato Interministeriale di cui all'art. 5 del D.P.R. 915/82, purchè non liquidi e di seguito riportati:
 - Imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili)
 - Contenitori vuoti, fusti, vuoti di vetro, plastica e metallo, latte o lattine e simili
 - Sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallet
 - Accoppiati quali carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili
 - Frammenti e manufatti di vimini e di sughero
 - Paglia e prodotti di paglia
 - Scarti di legno esclusa la pasta di legno umida
 - Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta
 - Feltri e tessuti non tessuti
 - Pelle e similpelle
 - Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali con esclusione di camere d'aria e copertoni
 - Resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti di tali materiali;
 - Moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere
 - Materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili)
 - Frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati
 - Manufatti di ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili
 - Nastri abrasivi
 - Cavi e materiale elettrico in genere
 - Pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate
 - Scarti in genere della produzione alimentare, purchè non allo stato liquido, quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati, anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta ed ortaggi, caseina, sanse esauste e simili (ad eccezione dei rifiuti di origine animale: carcasse o parti di animali o pesci o prodotti di origine animale giudicati non idonei al consumo umano diretto a norma delle leggi vigenti, ai quali è applicabile il Regolamento 1774/2002/CE del 3 ottobre 2002
 - Scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, ecc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili)
 - Residui animali e vegetali provenienti da estrazione di principi attivi (ad eccezione dei rifiuti di origine animale: carcasse o parti di animali o pesci o prodotti di origine animale giudicati non idonei al consumo umano diretto a norma delle leggi vigenti, ai quali è applicabile il Regolamento 1774/2002/CE del 3 ottobre 2002
 - Accessori per l'informatica con esclusione dei beni compresi tra i beni durevoli, quali computer, monitor, stampante, tastiera ecc
 - Rifiuti ingombranti, ad eccezione dei beni durevoli
 - d) nel caso derivino da attività sanitarie e cioè:
 - derivino da strutture pubbliche e private, individuate ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla legge 23 dicembre 1978, n. 833;
 - non rientrino tra quelli di cui alle lettere c) e d) dell'art. 2 del del D.P.R. 15 luglio 2003 n. 254;
 - appartengano alle seguenti tipologie:

- rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;
 - rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e residui dei pasti provenienti da reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
 - vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, nonché altri rifiuti non pericolosi che abbiano le caratteristiche qualitative succitate al punto 4) e quantitative indicate al successivo punto 6);
 - spazzatura;
 - indumenti e lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi;
 - rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;
 - gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici, anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannolini, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine;
 - i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione effettuato ai sensi della lettera m) del D.P.R. 254/2003, a condizione che lo smaltimento avvenga in impianti di incenerimento per rifiuti urbani o in discarica in base alle condizioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c) del D.P.R. 254/2003, solo nel caso in cui siano destinati a tali destinazioni nell'ambito territoriale ottimale.
- e) per tutte le categorie succitate, qualora il loro smaltimento negli impianti non dia luogo ad emissioni, ad effluenti o comunque ad effetti che comportino maggior pericolo per la salute dell'uomo e/o per l'ambiente rispetto a quelli derivanti dallo smaltimento, nel medesimo impianto o nel medesimo tipo di impianto, di rifiuti urbani.
- f) la quantità annua di rifiuti per unità di superficie conferita dal produttore non sia superiore a 80 Kg/mq/anno e per le categorie dei mercati non sia superiore a 150 Kg/mq/anno per ogni giorno settimanale di presenza (il valore raddoppia per la presenza bisettimanale, triplica per quella trisettimanale ecc.)
6. Gli imballaggi secondari e terziari (ovvero gli imballaggi che non contengono direttamente il bene) che rispettano i criteri di qualità e quantità succitati sono considerati assimilati ai soli fini del conferimento per la raccolta differenziata, sempre che non siano avviati direttamente al recupero a cura dei produttori.
 7. Sono considerati assimilati agli urbani i contenitori vuoti di prodotti fitosanitari sottoposti alle operazioni di lavaggio ed alle procedure di conferimento previste dalle disposizioni tecniche e procedurali della D.G.R. n. 26-25865 del 19/10/98¹.
 8. La frazione verde (sfalci erbosi, potature, foglie ecc.) originata dalle operazioni di giardinaggio e di manutenzione delle aree verdi pubbliche è sempre considerata rifiuto urbano.
 9. Sono considerati assimilati i rifiuti costituiti da potature di alberi e arbusti, sfalci erbosi, derivanti da attività di giardinaggio o manutenzione del verde svolte su superfici costituenti accessorio o pertinenza di superficie soggetta a tassa, qualora la superficie non superi oltre tre volte la superficie soggetta a tassa, purché conferiti secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale; sono altresì escluse le piante la cui potatura abbia un volume tale da richiedere modalità speciali di conferimento e di trasporto.
 10. I rifiuti inerti derivanti da costruzioni e demolizioni sono considerati assimilati qualora derivino da piccole manutenzioni domestiche e non superino i quantitativi di 3 q.le anno per singola utenza.
 11. Per i rifiuti derivanti da attività non continuative o la cui produzione è periodica o non è riconducibile ai mq/anno dell'attività produttiva, è confermata l'assimilazione nel rispetto dei criteri qualitativi succitati ma è possibile la realizzazione del servizio pubblico di raccolta, recupero, smaltimento previo pagamento al gestore del servizio in relazione alle quantità di volta in volta gestite.
 12. Le modalità per l'accertamento dei requisiti qualitativi e quantitativi sono stabilite dai competenti uffici comunali che si avvalgono a tale riguardo della collaborazione del Gestore del servizio.
 13. In relazione alla D.G.R. n. 08 del 24/02/2005 relativa ai criteri regionali di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani l'Amministrazione comunale adotterà appositi atti di recepimento della D.G.R. stessa in funzione della specifica realtà territoriale e in relazione ai criteri stabiliti dal Consorzio di Bacino.

- CRITERI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

1. I servizi oggetto del presente documento sono organizzati e gestiti nell'ottica del sistema integrato di gestione dei rifiuti sulla base dei criteri e delle norme del Consorzio di Bacino, ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, e secondo gli indirizzi programmatici del Piano Regionale e del Programma Provinciale di gestione dei rifiuti.
2. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, essa è parte integrante del sistema di gestione dei rifiuti urbani, mentre la raccolta dei rifiuti indifferenziati tende ad assumere un ruolo residuale.
3. Per le modalità operative e organizzative, per obblighi e criteri specifici della raccolta dei rifiuti indifferenziati e della raccolta differenziata si fa riferimento ai criteri del Consorzio di Bacino e al Contratto di servizio stipulato con il Gestore del servizio.
4. L'organizzazione della raccolta differenziata e dei conferimenti separati è impostata a partire dalle considerazioni sviluppate, con l'attuazione di modalità di conferimento e di raccolta ove possibile "domiciliari internalizzate" che favoriscano, da parte degli utenti e del Gestore del servizio, il controllo qualitativo e quantitativo dei materiali conferiti.
5. L'Amministrazione Comunale, tramite il Gestore del servizio, attua ed implementa, in funzione delle utenze considerate e della propria conformazione geomorfologica del territorio, le seguenti modalità di raccolta e di conferimento:
 - raccolte stradali di imballaggi in vetro, plastica e metallo prodotti dalle utenze domestiche;
 - raccolte domiciliari con sistemi di raccolta dedicati per le varie frazioni merceologiche;
 - ritiro su chiamata
 - consegna presso appositi spazi attrezzati e controllati (stazioni di conferimento e area attrezzata).
6. Il conferimento delle frazioni putrescibili deve avvenire mediante contenitori (cassonetti, bidoni o bidoncini), nei quali il materiale viene immesso normalmente in sacchetti.
7. Le raccolte stradali avvengono mediante contenitori posizionati per strada, ai quali possono conferire gli utenti in base alle diverse tipologie di materiali consentiti per detti contenitori.
8. Le raccolte domiciliari (dette anche "porta a porta" o "internalizzate") sono caratterizzate dall'utilizzo di contenitori o sacchi dedicati alle utenze conferenti e si realizzano mediante sistemi di conferimento e di raccolta periodici, all'interno di/presso spazi, pertinenze condominiali o in prossimità delle utenze su suolo pubblico, in orari e con modalità predefiniti.
9. Il ritiro su chiamata è ammesso per la raccolta presso singole utenze produttrici di consistenti quantità di materiali (es. carta, imballaggi, frazione verde), che possono consentire di completare la capacità di carico di un automezzo con uno o pochi punti di prelievo oppure per la raccolta dei rifiuti ingombranti. Nell'ambito di tale servizio, l'utente deve comunicare la sopravvenuta esigenza di raccolta al Gestore del servizio fissando appuntamento e modalità di raccolta; compete al Gestore dei servizi assicurare che la raccolta avvenga in tempi compatibili con l'organizzazione del relativo servizio.
10. Il Centro Di Raccolta (CDR) ha la funzione primaria di assicurare la raccolta differenziata e la divisione dei flussi dei vari materiali, anche in assenza di appositi servizi di raccolta; in ogni caso i CDR hanno una funzione complementare ai servizi di raccolta avviati, consentendo di consolidare le iniziative di raccolta differenziata e di instaurare il rapporto e la comunicazione tra il Comune e i produttori dei rifiuti.
11. All'interno dei CDR devono essere previste apposite aree e/o contenitori di stoccaggio con particolare riferimento alla divisione tra i beni durevoli, gli oggetti riutilizzabili, i materiali e gli oggetti avviabili al recupero (ferro, legno) e gli altri rifiuti ingombranti.
12. Il compostaggio domestico consiste nell'effettuazione della trasformazione degli avanzi di cucina, degli scarti dell'orto e del giardino in un ammendante organico (compost), mediante un processo naturale di biossificazione (compostaggio). Il compostaggio dovrà essere effettuato, per motivi igienici, esclusivamente con l'ausilio di idoneo contenitore comunemente denominato "compostiera" o di concimaia; il compostaggio è vincolato alla disponibilità di una sufficiente superficie di terreno che ne garantisca il giusto utilizzo secondo norme di buona tecnica.
13. Il compostaggio domestico è una pratica di riduzione alla fonte dei rifiuti urbani e pertanto va promosso con priorità alla stessa raccolta differenziata. Specificamente nelle aree più decentrate ed a forte connotato rurale, il compostaggio domestico riveste una funzione strategica rilevante nella prevenzione della produzione di rifiuti urbani.
14. L'Amministrazione Comunale si riserva di attivare, anche in forma sperimentale (o in termini di "iniziativa pilota"), entro ambiti territoriali limitati, forme innovative di raccolta differenziata, finalizzate al miglioramento della conoscenza delle caratteristiche qualitative e quantitative dei

- rifiuti ed al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione dei servizi, con l'ottimizzazione del recupero e della tutela igienico sanitaria.
15. A completamento o integrazione delle attività di raccolta differenziata sono ammesse, previo assenso dell'Amministrazione stessa, attività di raccolta effettuate da organizzazioni, associazioni od istituzioni che operano a fini ambientali, caritatevoli e comunque senza fini di lucro (ONLUS).
 16. L'Amministrazione Comunale, in sinergia con il Consorzio di Bacino e il Gestore dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani:
 - attiva, in linea con la programmazione regionale e provinciale, le iniziative di sensibilizzazione e informazione sulle modalità di raccolta, di promozione dei conferimenti differenziati e di educazione ambientale;
 - organizza campagne di informazione e sensibilizzazione dirette all'utenza circa le frazioni di materiale da raccogliere, l'ubicazione dei CDR e dei punti di raccolta, gli orari di apertura delle utenze, le modalità di conferimento, gli obiettivi e le esigenze di collaborazione dei cittadini;
 - attiva azioni nell'ambito scolastico, a carattere educativo, informativo e formativo. Inoltre privilegia le iniziative di sensibilizzazione e di formazione degli amministratori locali in primo luogo e dei cittadini in secondo luogo, migliorando la conoscenza e la comprensione dei problemi e delle soluzioni proposte;
 - informa gli utenti sui tipi di materiali da raccogliere e da conferire, sulle modalità di raccolta e di conferimento da attuare, sui vantaggi della raccolta differenziata, sugli effetti e sulle conseguenze (anche sanzionatorie) dei comportamenti non corretti;
 - informa periodicamente gli utenti dei progressi e dei benefici derivanti dalle attività in atto.

- TIPOLOGIE DI SERVIZI

1. Il Comune effettua obbligatoriamente il servizio di raccolta per i rifiuti urbani ed assimilati agli urbani, come classificati ai sensi del precedente art. 5, articolato in:
 - raccolta dei rifiuti indifferenziati,
 - raccolte differenziate.
2. Le raccolte differenziate e i conferimenti separati riguardano i seguenti materiali:
 - raccolta mono-materiale: imballaggi in vetro;
 - carta ed imballaggi in carta e cartone;
 - raccolta multi-materiale: contenitori per liquidi ed altri imballaggi in plastica e in metallo incluso l'alluminio;
 - frazione verde;
 - frazione organica;
 - imballaggi in legno;
 - scarti tessili puliti, vestiti usati, scarpe e borse;
 - beni durevoli e rifiuti ingombranti;
 - materiali inerti derivanti da demolizioni e costruzioni provenienti da piccole manutenzioni di utenze domestiche;
 - farmaci scaduti;
 - pile ed accumulatori usati;
 - altri rifiuti urbani che possono provocare problemi di impatto ambientale.
3. Oltre a quelli precedentemente elencati, l'Amministrazione Comunale ha facoltà di svolgere ulteriori servizi di raccolta differenziata per particolari tipologie di rifiuti urbani e assimilati in base a specifiche esigenze, secondo modalità che saranno definite con appositi atti amministrativi.
4. L'Amministrazione stessa può altresì svolgere, in forma convenzionata, servizi integrativi per le raccolte differenziate di rifiuti speciali per determinate utenze di produttori e secondo modalità che saranno definite, in base a specifiche esigenze, con appositi atti amministrativi.

- SPAZZAMENTO STRADALE

1. Il servizio di spazzamento è disciplinato negli appositi atti assunti per il conferimento del servizio, nei quali sono definite le esigenze prestazionali cui devono, a cura degli esecutori, essere individuate le soluzioni operative più opportune e convenienti, tra le tecniche di intervento di spazzamento manuale e/o meccanizzato, tenuto conto della necessità di contenere il sollevamento e la dispersione di polveri.

2. Nell'organizzazione ed effettuazione del servizio di spazzamento l'Amministrazione Comunale stabilisce quanto necessario per evitare la commistione in sede di raccolta delle spazzature stradali con le frazioni recuperabili.
3. In particolare è vietato l'avvio al compostaggio verde delle foglie raccolte con spazzatrici stradali.
4. L'Amministrazione Comunale attiva divieti temporanei di sosta per consentire un più agevole servizio di spazzamento meccanico, impegnandosi, tramite il Comando di Polizia Municipale, a fare rispettare tale divieto.
5. Sono fatti salvi gli obblighi di manutenzione delle aree a carico degli utenti derivanti dalle convenzioni, previsti dagli strumenti urbanistici esecutivi vigenti.

LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO E STIMA QUANTITATIVI 2017

Comune di **BANCHETTE**

Dati raccolta espressi in kg.	stima 2017	%
Carta	212.676	23,61%
Organico	243.889	27,08%
Vetro	109.443	12,15%
Verde Sfalci	98.790	10,97%
Plastica / Metallo	105.776	11,74%
Metallo	4.416	0,49%
Legno	35.721	3,97%
Raee	61.621	6,84%
Tessili	2.571	0,29%
Ingombranti	25.737	2,86%
Totale RD (raccolte lorde)	900.640	
Rifiuti Indifferenziati	533.952	
% RD calcolo normalizzato della Reg. Piemonte	862.523	60,12%
% Indifferenziati calcolo normalizzato Reg. Piemonte	572.068	39,88%
Totale Rifiuti Urbani	1.434.591	100,00%
Rifiuti Urbani Pericolosi	3.210	
Terre Spazzamento	9.775	
Inerti	14.907	
Totale PRODUZIONE	1.462.483	

IMPIANTI ESISTENTI

- CENTRI DI RACCOLTA

1. I centri di raccolta, così come definiti dalle norme regionali, sono da considerare parte integrante della fase di raccolta.
2. Presso tutti i centri di raccolta gestiti dalla S.C.S. SPA, sia i privati cittadini, per i rifiuti domestici, sia i soggetti operanti nel commercio, artigianato, attività agricole ecc. (per questa tipologia di utenze non domestiche l'unico Centro di Raccolta autorizzato è presso la sede di Ivrea), per i soli rifiuti assimilati agli urbani, possono conferire gratuitamente le varie tipologie di materiali.
3. Quando è necessario è cura del detentore, se ente o impresa, accompagnare la consegna dei rifiuti con la documentazione necessaria ai sensi della normativa vigente (formulario di identificazione di cui alle vigenti norme in materia di rifiuti), salvo le eccezioni previste dalla norma.
4. Il centro di raccolta è recintato e dotata di personale in grado di far depositare negli spazi opportuni i materiali, divisi per tipologie omogenee; i materiali conferibili sono quelli riutilizzabili, quelli pericolosi o che possono provocare problemi di impatto ambientale, quelli per i quali il conferimento nei tradizionali sistemi di raccolta è sconsigliabile o difficoltoso e comunque per i quali il Comune indichi l'obbligo di destinazione.
5. Il personale in servizio presso il centro di raccolta ha l'obbligo di collaborare con i cittadini e gli utenti che conferiscono i materiali, nonché di controllare che il conferimento dei vari flussi di materiali avvenga nel rispetto delle norme di legge.
6. Nella centro di raccolta è anche possibile ricevere flussi omogenei e predefiniti di rifiuti speciali da avviare al recupero, sulla base di specifiche convenzioni, secondo quanto previsto all'art. 7 del Regolamento.
7. Il prelievo dei materiali stoccati nel centro di raccolta viene effettuato esclusivamente a cura del soggetto Gestore del servizio.
8. In particolare, il conferimento di rifiuti speciali è sottoposto a una specifica procedura, finalizzata alla realizzazione di un adeguato controllo quali-quantitativo dei flussi, e a specifici livelli tariffari.
9. E' cura del soggetto Gestore del servizio effettuare servizi di vigilanza verso conferimenti impropri o all'esterno della recinzione e procedere alla relativa rimozione dei rifiuti.

- DESTINAZIONE DEI MATERIALI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO

1. I materiali immessi nel circuito di raccolta differenziata vengono obbligatoriamente avviati ad apposite aree attrezzate e impianti, pubblici o privati specificamente autorizzati, ai fini dell'effettuazione delle lavorazioni necessarie all'inserimento nei canali del recupero e del riciclaggio. Soltanto per particolare tipologie di rifiuti, che possono provocare problemi di impatto ambientale e per i quali non esistono concrete possibilità di avvio al recupero, è possibile la destinazione a smaltimento definitivo tramite interrimento o termodistruzione (previo eventuale pretrattamento), nel rispetto delle norme vigenti.
2. E' vietato il conferimento di rifiuti raccolti in modo differenziato a impianti destinati a ricevere il rifiuto indifferenziato, salvo casi eccezionali (es. non conformità agli standard richiesti dagli impianti di ricevimento), espressamente identificati dal Gestore del servizio e comunicati all'Amministrazione Comunale.
3. Per gli imballaggi si prevede il conferimento alle strutture appositamente previste dalla legge (Consorti di filiera), secondo circuiti e modalità stabilite sulla base degli accordi stipulati a livello nazionale (accordi CONAI-ANCI).

- NOTIZIE RELATIVE AL CONFERIMENTO RIFIUTI PROVENIENTI DALLE RACCOLTE

I rifiuti di imballaggio provenienti dalle raccolte differenziate nei 57 Comuni dell'ex bacino 17C vengono conferiti presso le Piattaforme dei Consorzi di Filiera che hanno il compito di organizzare le operazioni di ritiro, recupero e riciclaggio.

A tal fine i Consorzi stipulano convenzioni a livello locale, con la Società di gestione dei servizi di raccolta differenziata (es. SCS), per il ritiro e la valorizzazione degli imballaggi usati e conferiti dai cittadini.

Il Coordinamento di questi Consorzi viene effettuato dal CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), Consorzio che è costituito per legge dalle Imprese che producono o utilizzano imballaggi i cui obiettivi sono sostanzialmente tre: adempiere alla raccolta dei rifiuti di imballaggio primari e degli altri rifiuti di imballaggio, comunque conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziata, assicurare il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio fissati dalle vigenti normative, garantire il raccordo con l'attività di raccolta differenziata effettuata dalla pubblica amministrazione, garantire il recupero di questi materiali conferendoli ai produttori di imballaggi medesimi (vetrerie, cartiere, acciaierie ecc..)

Il CONAI non ha fini di lucro e si autofinanzia con i proventi dell'attività, nonché con i contributi dei produttori di imballaggi.

I Consorzi di Filiera sono COREPLA (plastica), COREVE (vetro), COMIECO (carta), CNA (acciaio), Consorzio RILEGNO (legno), Centro Coordinamento RAEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Le Piattaforme presso cui la Società Canavesana Servizi consegna i rifiuti sono

Materiale	Piattaforma di riferimento	Sede dell'Impianto
Carta	Ambiente & Territorio	Ivrea (TO)
Vetro	Eurovetro srl	Origgio (VA)
Plastica	DEMAP	Beinasco (TO)
Ferro	Musso Giuseppe & snc	Ivrea (TO)
Legno	Nord Container Srl	Borgaro Torinese (TO)
RSU Indifferenziati	TRM	Torino (TO)
Ingombranti	SMC srl	Chivasso (TO)
Terre spazzamento	Nord Container Srl	Borgaro Torinese (TO)
Organico	Territorio e Risorse	Santhià (VC)
Verde e sfalci	Roffino S.S. Agricola	Albiano d'Ivrea (TO)
Farmaci	Rosso Srl	Fossano (CN)
Indumenti	Lavoro e Solidarietà Humana	Verolengo (TO) Pogliano Milanese (MI)
Imballaggi pericolosi	Euroservizi Srl	Druento (TO)
Toner	La Cometa srl	Poirino (TO)
Pneumatici	Waste Italia spa	Chivasso (TO)
Pile	Ecoservice Srl	Castelnuovo Don Bosco (AT)
R.A.E.E.	C.C. Raee	C.C. Raee
Olii vegetali	SEPI sas	Settimo Torinese (TO)
Accumulatori al piombo	C.C. Raee	C.C. Raee

PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO 2017		Comune		Banchette d'lvrea		
				Importi (l.v.a. inclusa)		
Macrovoci		Voci	A - Costi	B - Ricavi	C - Costi al netto dei ricavi (A - B)	
CG - Costi operativi di gestione	CGIND - Costi gestione rifiuti INDIFFERENZIATI	CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade	TOTALE CSL	49.734,36	0,00	49.734,36
		CRT - Costi di raccolta e trasporto Indifferenziato	TOTALE CRT	73.521,86	0,00	73.521,86
		CTS - Costi di trattamento e smaltimento Indifferenziato	TOTALE CTS	89.714,80	0,00	89.714,80
		AC - altri costi	TOTALE AC	0,00	0,00	0,00
		TOTALE CG IND - COSTI DI GESTIONE INDIFFERENZIATI (CSL+CRT+CTS+AC)			212.971,02	0,00
	CGD - Costi di gestione rifiuti DIFFERENZIATI	CRD - Costi di raccolta e trasporto	TOTALE CRD	210.938,49	0,00	210.938,49
		CTR - Costi di trattamento e riciclo(al lordo dei contributi C	TOTALE CTR	49.981,07	65.820,64	-15.839,57
		TOTALE CGD - COSTI DI GESTIONE DIFFERENZIATI (CRD+CTR)			260.919,56	65.820,64
	TOTALE CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CGIND + CGD)			473.890,58	65.820,64	408.069,94
	CC - Costi Comuni	CARC - costi amministrativi: accertamento, riscossione, contenzioso	TOTALE CARC	21.686,36	0,00	21.686,36
CGG - Costi generali di gestione		TOTALE CGG - COSTI GENERALI DI GESTIONE	66.420,07	0,00	66.420,07	
CCD - Costi comuni diversi		TOTALE CCD - COSTI COMUNI DIVERSI	21.547,25	4.700,00	16.847,25	
TOTALE CC - COSTI COMUNI (CARC+CGG+CCD)			109.653,68	4.700,00	104.953,68	
Ck - Costi d'uso del capitale		AMM ammortamenti		6.747,72	0,00	6.747,72
		ACC accantonamenti		20.535,46	0,00	20.535,46
		R remunerazione del capitale/fondo di riserva		9.514,14	0,00	9.514,14
		TOTALE CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE			36.797,32	0,00
		TOTALE GENERALE (CG+CC+CK)		620.341,58	70.520,64	549.820,94

Nella precedente tabella sono evidenziati, in ottemperanza dell'art 8 DPR 158/1999, tutte le voci di costo che concorrono all'espletamento del servizio che viene in massima parte espletato dalla Società Canavesana Servizi spa, società interamente a capitale pubblico a cui è stato affidato il servizio "in house":

- Costi di spazzamento e lavaggio strade CSL imputabili ai servizi effettuati da SCS spa e/o in economia dal Comune;
- Costi di raccolta e trasporto CRT e CRD derivanti dal costo dei servizi di raccolta sia del rifiuto residuale che della raccolta differenziata;
- Costi di smaltimento rifiuto indifferenziato CTS all'impianto di incenerimento dell'ambito territoriale ottimale in relazione agli effettivi quantitativi di rifiuti conferiti;
- Costi di trattamento e riciclo CTR derivanti dai costi di trattamento e riciclo delle frazioni recuperabili in relazione ai quantitativi effettivamente raccolti;
- Ricavi CTR derivanti dai contributi ricevuti dai Consorzi di filiera del CONAI per le frazioni merceologiche effettivamente avviate al recupero
- Costi comuni CC composti da costi di spese generali imputabili alla Società Canavesana Servizi CGG dei centri di raccolta di Ivrea, Albiano, Strambino, Caluso, Colletterto Giacosa e Quassolo, spese generali di struttura, nonché dei costi di bollettazione, riscossione, accertamento e contenzioso CARC;
- Costi di ammortamento AMM sono imputabili all'acquisto delle apparecchiature, attrezzature, mezzi e impianti di proprietà della Società Canavesana Servizi nonché tutti gli approvvigionamenti necessari effettuati direttamente dal comune, non compresi nel contratto di affidamento;
- Costi di accantonamento ACC principalmente derivanti da oneri futuri per la gestione trentennale post-mortem delle discariche esaurite.

COMUNE DI BANCHETTE

TARI

METODO

NORMALIZZATO

SIMULAZIONE CALCOLI ANNO 2017

COMUNE DEL NORD CON MENO DI 5000 ABITANTI

D.P.R. 27 Aprile 1999,n.158

1) DEFINIZIONI

Per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento

Tariffa di riferimento a regime: deve coprire tutti i costi afferenti al servizio e la Gestione dei Rifiuti solidi Urbani

Somm. Entrate Tariffarie di Riferim.= $(CG + CC)n-1 (1+Ipn-Xn)+CKn$

CG = costi di gestione del ciclo dei servizi rif.urbani anno precedente

CC = costi comuni per attiv. Rifiuti urbani anno precedente

IP = inflaz.programm. Anno riferimento

X = recupero produttività per anno riferimento

CK = costi d'uso capitale relativi all'anno riferimento

Composizione della Tariffa di riferimento

Costi operativi di gestione : CG

CGIND (costi di gestione del ciclo sui rifiuti indifferenziati)

spazzamento strade e piazze (**CSL**)

raccolta e trasporto (**CRT**)

trattamento e smaltimento RSU (**CTS**)

altri costi (**AC**)

CGD (costi di gestione del ciclo sulla raccolta differenziata)

costi raccolta differenziata per materiale (**CRD**)

costi di trattamento e riciclo (**CTR**) al netto dei proventi della vendita di materiali e energia da rifiuti)

Costi Comuni (CC)

CARC costi amministrativi (accertamento, riscossione, contenzioso)

CGG costi generali di gestione (personale almeno al 50%

CCD costi comuni diversi

Costi d'uso del capitale (CK)

(ammortam.+accantonam.+ remuneraz. cap.reinvestito)

2) RIPARTIZIONE TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA

QUANTITA' TOTALE DI RIFIUTI PRODOTTI

Totale rifiuti prodotti dal Comune (Kg) 1.562.048,00

2.1) RIPARTIZIONE PARTE FISSA

NUMERO TOTALE UTENZE	2.224	% Calcolata	% Corretta
Numero UtENZE domestiche	1.978	88,94	
Numero UtENZE non domestiche	246	11,06	

2.2) RIPARTIZIONE PARTE VARIABILE

Calcolo della quantità stimata di rifiuti non domestici

Il punto di partenza del calcolo della tariffa col metodo normalizzato impone di calcolare con metodo stimato alcuni rapporti tra dati riferiti alle utenze domestiche e dati riferiti alle utenze non domestiche rispetto a dati totali.

Attraverso l'utilizzo delle superfici adattata secondo il coefficiente di produzione di rifiuti al mq per le attività produttive Kd, si dovrà risalire al totale di produzione di rifiuti delle utenze non domestiche.

Una volta ottenuto tale dato, si dovrà rapportare tale dato al totale dei rifiuti prodotti e si otterrà quindi l'incidenza dei rifiuti non domestici sul totale di rifiuti prodotti.

Cod	Attività produttive	gg	Kd min	Kd max	Kd utilizzato	Superficie totale	Q.tà stimata rifiuti
101	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	365	2,60	4,20	2,60	3.207,76	8.340,18
102	Campeggi, distributori carburanti	365	5,51	6,55	5,51	7.381,00	40.669,31
103	Stabilimenti balneari	365	3,11	5,20	3,11	0,00	0,00
104	Esposizioni, autosaloni	365	2,50	3,55	2,50	3.769,46	9.423,65
105	Alberghi con ristorante	365	8,79	10,93	8,79	0,00	0,00
106	Alberghi senza ristorante	365	6,55	7,49	6,55	3.013,00	19.735,15
107	Case di cura e riposo	365	7,82	8,19	7,82	422,00	3.300,04
108	Uffici, agenzie, studi professionali	365	8,21	9,30	8,21	8.124,64	66.703,29
109	Banche ed istituti di credito	365	4,50	4,78	4,50	403,00	1.813,50
110	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	365	7,11	9,12	7,11	15.395,74	109.463,71
111	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	365	8,80	12,45	8,80	443,40	3.901,92
112	Attività artigianali tipo botteghe (falegnami, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	365	5,90	8,50	5,90	3.152,21	18.598,04
113	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	365	7,55	9,48	7,55	1.200,00	9.060,00
114	Attività industriali con capannoni di produzione	365	3,50	7,50	3,50	3.517,00	12.309,50
115	Attività artigianali di produzione beni specifici	365	4,50	8,92	4,50	629,00	2.830,50
116	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	365	39,67	60,88	39,67	2.462,57	97.690,15
117	Bar, caffè, pasticceria	365	29,82	51,47	29,82	609,00	18.160,38
118	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	365	14,43	19,55	14,43	481,30	6.945,16
119	Plurilicenze alimentari e/o miste	365	12,59	21,41	12,59	0,00	0,00
120	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	365	49,72	85,60	49,72	152,00	7.557,44
121	Discoteche, night club	365	8,56	13,45	8,56	0,00	0,00
131	Utenze giornaliere: Banche di mercato beni durevoli	52	8,90	14,58	58,32	66,00	1.096,74
134	Utenze giornaliere: Banche di mercato	52	28,70	56,78	227,12	222,00	14.366,43

generi alimentari						
-------------------	--	--	--	--	--	--

Totale Q.tà stimata rifiuti prodotti utenze non domestiche: **444.233,50**

Aumento Utenze Giornaliere (<=100%): 100,00

quindi **Irnd** (incidenza rifiuti non domestici) risulta essere di:

$Irnd = \text{Somatoria Stot} * Kc / \text{Qtot.rifiuti} * 100$

444.233,50 / 1.562.048,00 * 100 =

% Calcolata

28,44

% Corretta

2.3) RIPARTIZIONE QTA RIFIUTI PRODOTTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Totale rifiuti prodotti (Kg)	1.562.048,00
QTA rifiuti NON DOMESTICI (kg)	444.233,50
QTA rifiuti DOMESTICI (kg)	1.117.814,50

3) COSTI

Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile

La parte Fissa TF deve coprire i seguenti costi:

▶ Spazzamento ed lavaggio strade pubbliche (CSL)	49.734,36
▶ Costi ammin.accertamenti/riscoss/contenz(CARC)	21.686,36
▶ Costi generali di gestione (CGG)	66.420,07
▶ Costi comuni diversi (CCD)	24.886,25
▶ Altri costi (AC)	0,00
▶ Costi d'uso del capitale, ammort.accant.ecc. (CK)	36.797,32
▶ Somm TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK	199.524,36
▶ Avanzo / Disavanzo anni Precedenti	0,00
▶ Quota per Istituti Scolastici (importo sottratto ai costi)	4.700,00

TOTALE COSTI FISSI **194.824,36**

La parte Variabile TV è uguale ai rifiuti prodotti dalla singola utenza

▶ Costi raccolta e trasporti rifiuti (CRT)	73.521,86
▶ Costi trattamento e smaltimento rifiuti (CTS)	89.714,80
▶ Costi di raccolta differenziata (CRD)	210.938,49
▶ Costo di trattamento e riciclo (CTR)	49.981,07
▶ Somm TV = CRT + CTS + CRD + CTR	424.156,22
▶ Avanzo / Disavanzo anni Precedenti	-3.339,00
▶ Contributi Differenziata	65.820,64

TOTALE COSTI VARIABILI **354.996,58**

TOTALE COSTI

(Costi Fissi + Costi Variabili)

549.820,94

3.1) RIPARTIZIONE DEI COSTI

RIPARTIZIONE COSTI FISSI

L'incidenza dei costi fissi domestici sul totale dei costi viene calcolata in base al rapporto utenti domestici sul totale degli utenti

TOTALE COSTI FISSI	194.824,36	% Calcolata	% Corretta
Costi fissi attribuiti alle utenze domestiche	173.276,79	88,94	
Costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche	21.547,57	11,06	

RIPARTIZIONE COSTI VARIABILI

L'incidenza dei costi variabili domestici sul totale dei costi viene calcolata in base alla stessa percentuale rilevata nel calcolo dell'incidenza dei costi in base alle quantità di rifiuti prodotte

TOTALE COSTI VARIABILI	354.996,58	% Calcolata	% Corretta
Costi variabili attribuiti alle utenze domestiche	254.035,55	71,56	
Costi variabili attribuiti alle utenze non domestiche	100.961,03	28,44	

4) ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA A REGIME

UTENZA DOMESTICA

► **PARTE FISSA** e' calcolata dalla superficie * correttivo n. componenti nucleo)

► **PARTE VARIABILE** Si ottiene come prodotto della quota unitaria (qta rifiuti rapportata ad ogni singola utenza in funzione del numero di componenti del nucleo corrette da coeffic. di proporzionalità) per un coeff. di adattamento per il costo unitario (€/Kg)

UTENZA NON DOMESTICA

► **PARTE FISSA** La parte fissa della tariffa si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc (tabella

► **PARTE VARIABILE** Si ottiene come prodotto del costo unitario (€/m²) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kg/m² che tiene conto della qta di rifiuti per tipologia)

5) DETERMINAZIONE DELLE SUPERFICI AL NETTO DELLE RIDUZIONI E DELLE ESENZIONI

5.1) TABELLA RIDUZIONI

Riduzione	% Riduzione Parte Fissa	% Riduzione Parte Variabile
LOCALI VUOTI	100,00	100,00
ABITAZ. A DISPOSIZIONE	0,00	30,00
AREE SCOPERTE OPERATIVE	0,00	50,00
RIDUZ 30% RICICLO RIFIUTI IN PROPRIO	0,00	30,00
RIFIUTI SPECIALI	100,00	100,00

5.2) RIDUZIONI PER CATEGORIA (UTENZE DOMESTICHE)

Categoria	Riduzione	Superfici con riduzione (p.fissa)	Utenze con riduzione (p.variabile)
Utenza domestica (1 componente)	LOCALI VUOTI	3.851,56	17
	ABITAZ. A DISPOSIZIONE	0,00	4
Utenza domestica (2 componenti)	LOCALI VUOTI	17.608,04	183
	ABITAZ. A DISPOSIZIONE	0,00	8
Utenza domestica (3 componenti)	LOCALI VUOTI	935,50	3
	ABITAZ. A DISPOSIZIONE	0,00	2
Utenza domestica (4 componenti)	LOCALI VUOTI	322,50	2
	LOCALI VUOTI	328,28	2

5.3) RIDUZIONI PER CATEGORIA (UTENZE NON DOMESTICHE)

Categoria	Riduzione	Superfici con riduzione (p.fissa)	Superfici con riduzione (p.variabile)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	LOCALI VUOTI	1.005,28	1.005,28
Campeggi, distributori carburanti	LOCALI VUOTI	6.470,00	6.470,00
	AREE SCOPERTE OPERATIVE	0,00	867,80
Esposizioni, autosaloni	LOCALI VUOTI	2.644,00	2.644,00
	AREE SCOPERTE OPERATIVE	0,00	500,00
Uffici, agenzie, studi professionali	LOCALI VUOTI	492,00	492,00
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	LOCALI VUOTI	1.456,00	1.456,00
	AREE SCOPERTE OPERATIVE	0,00	1.972,00
	RIDUZ 30% RICICLO RIFIUTI IN PROPRIO	0,00	4.067,60
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	LOCALI VUOTI	1.295,00	1.295,00
	RIFIUTI SPECIALI	24,00	24,00
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	AREE SCOPERTE OPERATIVE	0,00	949,00
Attività industriali con capannoni di produzione	LOCALI VUOTI	420,00	420,00
	AREE SCOPERTE OPERATIVE	0,00	1.925,00
Attività artigianali di produzione beni specifici	LOCALI VUOTI	239,00	239,00
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	LOCALI VUOTI	498,00	498,00
	AREE SCOPERTE OPERATIVE	0,00	95,00
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	LOCALI VUOTI	69,00	69,00

5.4) UTENZE DOMESTICHE AL NETTO DELLE RIDUZIONI E DELLE ESENZIONI

Categoria	Superfici	Utenze	Superfici ridotte	Utenze ridotte
Utenza domestica (1 componente)	66.020,15	741	62.168,59	722,80
Utenza domestica (2 componenti)	79.726,14	771	62.118,10	585,60
Utenza domestica (3 componenti)	28.499,53	248	27.564,03	244,40
Utenza domestica (4 componenti)	20.934,48	175	20.611,98	173,00
Utenza domestica (5 componenti)	4.319,60	36	3.991,32	34,00
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	660,50	7	660,50	7,00

5.5) UTENZE NON DOMESTICHE AL NETTO DELLE RIDUZIONI E DELLE ESENZIONI

Categoria	Superfici	Sup.ridotte (parte fissa)	Sup.ridotte (p.variabile)
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3.207,76	2.202,48	2.202,48
102-Campeggi, distributori carburanti	7.381,00	911,00	477,10
103-Stabilimenti balneari	0,00	0,00	0,00
104-Esposizioni, autosaloni	3.769,46	1.125,46	875,46
105-Alberghi con ristorante	0,00	0,00	0,00
106-Alberghi senza ristorante	3.013,00	3.013,00	3.013,00
107-Case di cura e riposo	422,00	422,00	422,00
108-Uffici, agenzie, studi professionali	8.124,64	7.632,64	7.632,64
109-Banche ed istituti di credito	403,00	403,00	403,00
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	15.395,74	13.939,74	11.733,46
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	443,40	443,40	443,40
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	3.152,21	1.833,21	1.833,21
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.200,00	1.200,00	725,50
114-Attività industriali con capannoni di produzione	3.517,00	3.097,00	2.134,50
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	629,00	390,00	390,00
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2.462,57	1.964,57	1.917,07
117-Bar, caffè, pasticceria	609,00	609,00	609,00
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	481,30	412,30	412,30
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	0,00	0,00
120-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	152,00	152,00	152,00
121-Discoteche, night club	0,00	0,00	0,00
131-Utenze giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	66,00	66,00	66,00
134-Utenze giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	222,00	222,00	222,00

6) ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

6.1) CALCOLO DELLA PARTE FISSA UTENZE DOMESTICHE

(e' dato dalla superficie * correttivo dato da n.componenti nucleo)

Definizioni:

TFd(n,S)=Tariffa fissa utenze domestiche

n = n.componenti nucleo familiare

S = superficie abitazione

$$TFd(n,S)=Quf * S * Ka(n)$$

Quf = quota unitaria €/m2 determ. Tra costi fissi attrib.a utenze domestiche e sup.totale corretta da coefficiente di adattamento (Ka)

$$Quf=Ctuf/Sommatoria S(n) * Ka(n)$$

Ctuf = costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

Ka = coefficiente di adattamento in base alla reale distrib.di superfici e n. componenti

Per il Calcolo del Quf si devono determinare le superfici adattate al coefficiente

UTENZE DOMESTICHE AL NETTO DELLE RIDUZIONI E DELLE ESENZIONI

Categoria	Superficie	Ka base	Ka utilizzato	Superficie adattata	Tariffa	Gettito
Utenza domestica (1 componente)	66.020,15	0,84	0,84	52.221,62	0,84337	52.431,12
Utenza domestica (2 componenti)	79.726,14	0,98	0,98	60.875,74	0,98393	61.119,86
Utenza domestica (3 componenti)	28.499,53	1,08	1,08	29.769,15	1,08433	29.888,50
Utenza domestica (4 componenti)	20.934,48	1,16	1,16	23.909,90	1,16465	24.005,74
Utenza domestica (5 componenti)	4.319,60	1,24	1,24	4.949,24	1,24497	4.969,07
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	660,50	1,30	1,30	858,65	1,30521	862,09
				172.584,30		173.276,38

e quindi il Quf (quota unitaria €/m2) risulta essere di :

Quf = Ctuf / Sommatoria S (n) * Ka(n)				Quf (Euro/m2)
173.276,79	/	172.584,30	=	1,00401

6.2) CALCOLO DELLA PARTE VARIABILE UTENZE DOMESTICHE

Si ottiene come prodotto della quota unitaria (qta rifiuti rapportata ad ogni singola utenza in funzione del numero di componenti del nucleo corretto da un coefficiente di proporzionalità per un coefficiente di adattamento per il costo unitario (€/Kg)

$$TVd(n,S)=Q_{uv} * K_b * C_u$$

Definizioni:

n= n.componenti nucleo familiare

Cu = costo unitario €/Kg. Rapporto tra costi variabili attrib.ut.domest. e Q.tot.rif. Prodotti da n. utenze domestiche

Kb= Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Quv = quota unitaria: rapporto tra qta tot.rifiuti dom.e n.tot.utenze dom.in funzione del n. componenti nucleo familiare correte da un coefficiente proporz. di produttività

N= n.totale delle Utenze domestiche in funzione del n. di comp.del nucleo familiare

Qtot = quantita' totale rifiuti

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \text{Somatoria di } (N(n) * K_b(n))$$

Categoria	Nuclei	Kb Min	Kb max	Kb utilizzato	Nuclei adattati	Tariffa	Gettito
Utenza domestica (1 componente)	722,80	0,60	1,00	0,60	433,68	69,39444	50.158,30
Utenza domestica (2 componenti)	585,60	1,40	1,80	1,40	819,84	161,92035	94.820,56
Utenza domestica (3 componenti)	244,40	1,80	2,30	1,80	439,92	208,18331	50.880,00
Utenza domestica (4 componenti)	173,00	2,20	3,00	2,20	380,60	254,44627	44.019,20
Utenza domestica (5 componenti)	34,00	2,90	3,60	2,90	98,60	335,40644	11.403,82
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	7,00	3,40	4,10	3,40	23,80	393,23514	2.752,65
					2.196,44		254.034,53

quindi il Quv risulta essere di :

Q.Tot.Rifiuti/somm.N.ut*Kb				Quv (Kg)
1.117.814,50	/	2.196,44	=	508,92103

quindi il Cu (costo unitario €/Kg) risulta essere di :

costi variab.ut.dom./qta rifiuti ut.dom.				Cu (€/Kg)
254.035,55	/	1.117.814,50	=	0,22726

7) ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

7.1) CALCOLO DELLA PARTE FISSA UTENZE NON DOMESTICHE

si ottiene come prodotto dalla quota unitaria (€/m²) per al superficie dell'utenza per il coefficiente potenziale di produzione per tipologia di attività (Kc)

si ottiene dal prodotto quota unitaria (€/m²) per il Kc

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * Sap (ap) * Kc(ap)$$

Tfnd = quota fissa della tariffa per ut non domestica di tipologia ap e superficie Sap

Sap= superficie locali attività produttiva

Qapf = quota unitaria €/m² determ.da rapporto tra costi fissi attrib.a utenze non domest.e sup.tot.Ut.not Dom. corretta da coeffic.potenz.produzione (Kc)

Ctapf = costi fissi attribuibili alle utenze NON domestiche

Kc = coefficiente potenziale di produzione di rifiuto connesso al tipo di attiv. per aree geografiche e grandezza comuni (5000)

$$Qapf = Ctapf / \text{SomatoriaSap} * Kcap$$

Attività Produttive	Kc Min	Kc Max	Kc Utilizzato	Totale Superficie	Superficie Corretta	Tariffa al m ²	Totale Gettito
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	0,51	2.202,48	1.123,26	0,21790	479,92
102-Campeggi, distributori carburanti	0,67	0,80	0,80	911,00	728,80	0,34180	311,38
103-Stabilimenti balneari	0,38	0,63	0,38	0,00	0,00	0,16236	0,00
104-Esposizioni, autosaloni	0,30	0,43	0,43	1.125,46	483,95	0,18372	206,77
105-Alberghi con ristorante	1,07	1,33	1,07	0,00	0,00	0,45716	0,00
106-Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	0,80	3.013,00	2.410,40	0,34180	1.029,84
107-Case di cura e riposo	0,95	1,00	0,95	422,00	400,90	0,40589	171,29
108-Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,13	1,13	7.632,64	8.624,88	0,48279	3.684,96
109-Banche ed istituti di credito	0,55	0,58	0,58	403,00	233,74	0,24781	99,87
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87	1,11	1,11	13.939,74	15.473,11	0,47425	6.610,92
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	1,52	443,40	673,97	0,64942	287,95
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	1,04	1,04	1.833,21	1.906,54	0,44434	814,57
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	0,92	1.200,00	1.104,00	0,39307	471,68
114-Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	0,43	3.097,00	1.331,71	0,18372	568,98
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	1,09	390,00	425,10	0,46570	181,62
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	7,42	4,84	1.964,57	9.508,52	2,06789	4.062,51
117-Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	3,64	609,00	2.216,76	1,55519	947,11
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	2,38	412,30	981,27	1,01686	419,25
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	1,54	0,00	0,00	0,65797	0,00

120-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	6,06	152,00	921,12	2,58914	393,55
121-Discoteche, night club	1,04	1,64	1,04	0,00	0,00	0,44434	0,00
131-Utenze giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	14,24	66,00	133,90	6,08404	57,21
134-Utenze giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	3,50	6,92	55,36	222,00	1.750,89	23,65256	748,07
					50.432,82		21.547,45

quindi il Qapf (quota unitaria €/m2) risulta essere di:

Qapf=Ctfund/Sommatoria Stot*Kc				Qapf (€/m²)
21.547,57	/	50.432,82	=	0,42725

7.2) CALCOLO DELLA PARTE VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE

Si ottiene come prodotto del costo unitario €/Kg per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione per tipologia di attività (Kd)
 si ottiene dal prodotto quota unitaria (€/m2) per il Kd

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap (ap) * Kd(ap)$$

TVnd = quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica con tipologia di attività produttiva ap

Sap= superficie locali dove si svolge l'attività' produttiva

Cu = costo unitario (€/Kg). E' determinato dal rapporto tra costi variabili utenze non domestiche e quantità totale rifiuti non domestici

Kd = coefficiente potenziale di produzione in Kg /m2 anno che tiene conto della quantità di rifiuti minima e massima per aree geografiche e grandezza comuni (5000)

Attività Produttive	Kd Min	Kd Max	Kc Utilizzato	Totale Superficie	Superficie Corretta	Tariffa V/m ²	Totale Gettito
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	4,20	2,60	2.202,48	5.726,45	0,80434	1.771,54
102-Campeggi, distributori carburanti	5,51	6,55	5,51	477,10	2.628,82	1,70457	813,25
103-Stabilimenti balneari	3,11	5,20	3,11	0,00	0,00	0,96211	0,00
104-Esposizioni, autosaloni	2,50	3,55	2,50	875,46	2.188,65	0,77340	677,08
105-Alberghi con ristorante	8,79	10,93	8,79	0,00	0,00	2,71927	0,00
106-Alberghi senza ristorante	6,55	7,49	6,55	3.013,00	19.735,15	2,02631	6.105,27
107-Case di cura e riposo	7,82	8,19	7,82	422,00	3.300,04	2,41920	1.020,90
108-Uffici, agenzie, studi professionali	8,21	9,30	8,21	7.632,64	62.663,97	2,53985	19.385,76
109-Banche ed istituti di credito	4,50	4,78	4,50	403,00	1.813,50	1,39212	561,02
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	7,11	9,12	7,11	11.733,46	83.424,90	2,19955	25.808,33
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80	12,45	8,80	443,40	3.901,92	2,72237	1.207,10
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90	8,50	5,90	1.833,21	10.815,94	1,82522	3.346,01
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	9,48	7,55	725,50	5.477,53	2,33567	1.694,53
114-Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	7,50	3,50	2.134,50	7.470,75	1,08276	2.311,15
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,92	4,50	390,00	1.755,00	1,39212	542,93
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67	60,88	39,67	1.917,07	76.050,17	12,27231	23.526,88
117-Bar, caffè, pasticceria	29,82	51,47	29,82	609,00	18.160,38	9,22512	5.618,10
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	19,55	14,43	412,30	5.949,49	4,46406	1.840,53
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	21,41	12,59	0,00	0,00	3,89484	0,00
120-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	85,60	49,72	152,00	7.557,44	15,38138	2.337,97
121-Discoteche, night club	8,56	13,45	8,56	0,00	0,00	2,64812	0,00
131-Utenze giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	58,32	66,00	548,37	18,04188	169,64
134-Utenze giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	28,70	56,78	227,12	222,00	7.183,21	70,26184	2.222,20
					326.351,68		100.960,19

quindi il Cu (costo unitario €/Kg) risulta essere di:

Costi variabili ut.non dom./ qta rifiuti ut.non dom.				CU (€/Kg)
100.961,03	/	326.351,68	=	0,30936

8) RIEPILOGO DELLE TARIFFE

UTENZE DOMESTICHE	Ka	Quf	Tariffa (p.fissa)	Kb	Quv	Cu	Tariffa (p.variab.)
Utenza domestica (1 componente)	0,84	1,00401	0,84337	0,60	508,92103	0,22726	69,39444
Utenza domestica (2 componenti)	0,98	1,00401	0,98393	1,40	508,92103	0,22726	161,92035
Utenza domestica (3 componenti)	1,08	1,00401	1,08433	1,80	508,92103	0,22726	208,18331
Utenza domestica (4 componenti)	1,16	1,00401	1,16465	2,20	508,92103	0,22726	254,44627
Utenza domestica (5 componenti)	1,24	1,00401	1,24497	2,90	508,92103	0,22726	335,40644
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	1,30	1,00401	1,30521	3,40	508,92103	0,22726	393,23514

ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kc	Qapf	Tariffa (p.fissa)	Kd	Cu	Tariffa (p.variab.)
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,51	0,42725	0,21790	2,60	0,30936	0,80434
102-Campeggi, distributori carburanti	0,80	0,42725	0,34180	5,51	0,30936	1,70457
103-Stabilimenti balneari	0,38	0,42725	0,16236	3,11	0,30936	0,96211
104-Esposizioni, autosaloni	0,43	0,42725	0,18372	2,50	0,30936	0,77340
105-Alberghi con ristorante	1,07	0,42725	0,45716	8,79	0,30936	2,71927
106-Alberghi senza ristorante	0,80	0,42725	0,34180	6,55	0,30936	2,02631
107-Case di cura e riposo	0,95	0,42725	0,40589	7,82	0,30936	2,41920
108-Uffici, agenzie, studi professionali	1,13	0,42725	0,48279	8,21	0,30936	2,53985
109-Banche ed istituti di credito	0,58	0,42725	0,24781	4,50	0,30936	1,39212
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,11	0,42725	0,47425	7,11	0,30936	2,19955
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,52	0,42725	0,64942	8,80	0,30936	2,72237
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	1,04	0,42725	0,44434	5,90	0,30936	1,82522
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	0,42725	0,39307	7,55	0,30936	2,33567
114-Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,42725	0,18372	3,50	0,30936	1,08276
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	0,42725	0,46570	4,50	0,30936	1,39212
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	0,42725	2,06789	39,67	0,30936	12,27231
117-Bar, caffè, pasticceria	3,64	0,42725	1,55519	29,82	0,30936	9,22512
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,38	0,42725	1,01686	14,43	0,30936	4,46406
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	0,42725	0,65797	12,59	0,30936	3,89484
120-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	0,42725	2,58914	49,72	0,30936	15,38138
121-Discoteche, night club	1,04	0,42725	0,44434	8,56	0,30936	2,64812
131-Utenze giornaliere: Banche di mercato beni durevoli	14,24	0,42725	6,08404	58,32	0,30936	18,04188
134-Utenze giornaliere: Banche di mercato generi alimentari	55,36	0,42725	23,65256	227,1 2	0,30936	70,26184

9) PIANO FINANZIARIO

COSTI	Parte Fissa	Parte Variabile	Totale
UTENZE DOMESTICHE	173.276,79	254.035,55	427.312,34
ATTIVITA' PRODUTTIVE	21.547,57	100.961,03	122.508,60
TOTALE COSTI	194.824,36	354.996,58	549.820,94

ENTRATE UTENZE DOMESTICHE	Parte Fissa	Parte Variabile	Totale
Utenza domestica (1 componente)	52.431,12	50.158,30	102.589,42
Utenza domestica (2 componenti)	61.119,86	94.820,56	155.940,42
Utenza domestica (3 componenti)	29.888,50	50.880,00	80.768,50
Utenza domestica (4 componenti)	24.005,74	44.019,20	68.024,94
Utenza domestica (5 componenti)	4.969,07	11.403,82	16.372,89
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	862,09	2.752,65	3.614,74
Totale	173.276,38	254.034,53	427.310,91

ENTRATE ATTIVITA' PRODUTTIVE	Parte Fissa	Parte Variabile	Totale
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	479,92	1.771,54	2.251,46
Campeggi, distributori carburanti	311,38	813,25	1.124,63
Stabilimenti balneari	0,00	0,00	0,00
Esposizioni, autosaloni	206,77	677,08	883,85
Alberghi con ristorante	0,00	0,00	0,00
Alberghi senza ristorante	1.029,84	6.105,27	7.135,11
Case di cura e riposo	171,29	1.020,90	1.192,19
Uffici, agenzie, studi professionali	3.684,96	19.385,76	23.070,72
Banche ed istituti di credito	99,87	561,02	660,89
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	6.610,92	25.808,33	32.419,25
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	287,95	1.207,10	1.495,05
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	814,57	3.346,01	4.160,58
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	471,68	1.694,53	2.166,21
Attività industriali con capannoni di produzione	568,98	2.311,15	2.880,13
Attività artigianali di produzione beni specifici	181,62	542,93	724,55
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4.062,51	23.526,88	27.589,39
Bar, caffè, pasticceria	947,11	5.618,10	6.565,21
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	419,25	1.840,53	2.259,78
Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	0,00	0,00
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	393,55	2.337,97	2.731,52
Discoteche, night club	0,00	0,00	0,00
Utenze giornaliere: Banche di mercato beni durevoli	57,21	169,64	226,85
Utenze giornaliere: Banche di mercato generi alimentari	748,07	2.222,20	2.970,27
Totale	21.547,45	100.960,19	122.507,64
TOTALE ENTRATE	194.823,83	354.994,72	549.818,55

COPERTURA COSTI: 100,00%